

LA CORSA AL CAMPIDOGLIO

Il candidato del Pd: «Sono molto fiducioso. Chiamo a raccolta tutte le forze progressiste». Letta: «Roberto sarà un ottimo sindaco»

Gualtieri nelle mani di Calenda

Si piazza secondo e per il ballottaggio lancia l'appello agli elettori del leader di Azione e del M5s

DARIO MARTINI
d.martini@iltempo.it

••• Roberto Gualtieri aveva un obiettivo. Assicurarsi il secondo posto e andare al ballottaggio contro Enrico Michetti. Obiettivo raggiunto.

Mano tesa

L'ex ministro dell'Economia assicura che non ci saranno appontamenti. Ma le trattative sottotraccia sono già partite

to. Ora, però, per ribaltare il risultato del primo turno, e diventare sindaco, ha disperato bisogno dei voti grillini. E, soprattutto, di quelli di Carlo Calenda, vero ago della bilancia del verdetto che uscirà dalle urne il 17 e 18 ottobre.

Quando ieri sera erano state scrutinate più della metà delle schede, il candidato del Pd era al 26,8%, circa 4 punti percentuali in meno di Michetti. Rispetto alle altre grandi città in cui si è votato (Milano, Napoli, Bologna e Torino), per il centrosinistra il risultato di Roma è il peggiore. La speranza di recuperare terreno, però, non è campata in aria. Al Nazareno si fa molto affidamento su cosa è accaduto a



Primavalle, dove si votava alle suppletive per assegnare un seggio alla Camera. Ha vinto l'uomo del Pd, Andrea Casu, che si è imposto con buon distacco sull'avversario del centrodestra Pasquale Calzetta. Un successo arrivato, guarda caso, proprio dove sia il M5s che Calenda avevano rinunciato a un loro candidato. È lecito sup-

porre che gli elettori grillini e del leader di Azione abbiano preferito il centrosinistra al centrodestra. Il Pd è fiducioso che lo stesso schema si ripeta al ballottaggio tra Gualtieri e Michetti. Lo dice chiaramente l'ex ministro dell'Economia: «È un segnale positivo». Nel campo avverso, però, c'è chi la vede in un altro modo. Per il vice-

Enrico Gualtieri
Ex eurodeputato ed ex ministro dell'Economia, si è piazzato secondo al primo turno nella corsa a sindaco di Roma

presidente della Camera, Fabio Rampelli (Fdl) «l'elettorato di Raggi e Calenda non si può sommare a quello di Gualtieri». Le trattative, però, sono già iniziate. Tra il Pd e il M5s. Ma anche tra Letta e Calenda. Non ci saranno appontamenti, ma le intese possono essere anche "sottotraccia", capaci di ripercuotersi a livello nazionale.

Il candidato del Pd ha aspettato un po' prima di presentarsi davanti alle telecamere nella sede del comitato elettorale a Portonaccio. È apparso sorridente e disteso. E determinato per la campagna elettorale dei prossimi quindici giorni: «Siamo molto soddisfatti di essere al ballottaggio. Adesso ci impegneremo con grande decisione, rivolgendoci a tutti i romani, per dare a Roma un governo all'altezza di una grande capitale europea. Siamo molto fiduciosi e ottimisti. Abbiamo davanti una stagione di governo impegnativa, ma che sarà entusiasmante, chiamiamo a raccolta per la riscossa della città tutte le

forze progressiste. Con fiducia e umiltà ci rivolgeremo anche agli elettori di Calenda e Raggi». E ancora: «Questo è un risultato che rafforza il governo Draghi» e consolida «una prospettiva di democraticità progres-

Ottimista

«La riscossa della città è iniziata. Vogliamo darle un governo all'altezza di una grande capitale europea»

sista ed europeista».

Il partito sostiene appieno Gualtieri. Ieri, tra i presenti al comitato, c'erano il presidente del Consiglio regionale del Lazio Marco Vincenzi, Sabrina Alfonsi, Andrea Casu, Beatrice Lorenzin, Bruno Astorre, Antonio Misanzi e Michela Di Biase. In serata è arrivato anche il governatore del Lazio Nicola Zingaretti.

Ovviamente, non poteva mancare l'incoronazione del segretario del Pd, e neo deputato, Enrico Letta, che lo vede già alla guida del Comune di Roma: «Gualtieri sarà un ottimo sindaco, il migliore per gestire i fondi del Pnrr. Il risultato ottenuto ci consentirà di vincere».

©IPRODUZIONE RISERVATA

